

Bussola degli investimenti PostFinance maggio 2026

Occhi puntati sull'IA

Posizionamento Realtà diverse tra loro sui mercati finanziari

Panoramica del mercato Tra il boom dell'IA e le preoccupazioni legate all'inflazione

Economia Asia ed Europa alle prese con le difficoltà congiunturali

Modelli di portafoglio L'IA spinge, la cautela è d'obbligo

Occhi puntati sull'IA

I mercati azionari globali hanno alle spalle un mese intenso, caratterizzato dall'euforia legata all'IA. Ciò nonostante, vale la pena adottare una prospettiva più ampia.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Secondo uno degli esperimenti più famosi della psicologia, chi viene invitato a contare i cambi palla tra due squadre in un video, di solito, non nota il gorilla che attraversa l'immagine. L'attenzione è talmente concentrata sulla palla che tutto il resto non viene quasi più percepito. Attualmente, i mercati finanziari sembrano mettere in atto la loro versione di questo esperimento, dove il ruolo della palla è ricoperto dall'intelligenza artificiale o IA.

«L'euforia legata all'IA
può spingere facilmente
a ignorare la scomoda realtà.»

Il suo fascino generale è giustificato: già oggi l'IA ha cambiato il nostro modo di lavorare, produrre e comunicare. Ha il potenziale per creare nuovi modelli di business e porre le basi per la crescita economica a lungo termine. I mercati lo hanno notato: il mese scorso l'euforia ha causato ancora una volta forti oscillazioni dei corsi, soprattutto tra i fornitori di infrastrutture per l'IA, dai produttori di chip ai fornitori di servizi cloud. Queste aziende hanno così favorito lo sviluppo del mercato, altrimenti stagnante, soprattutto in Giappone, Taiwan e Corea del Sud, ma anche negli Stati Uniti. Anche i nostri portafogli clienti hanno potuto partecipare a questo sviluppo.

Ma vale comunque la pena adottare uno sguardo obiettivo. Le valutazioni di molte aziende tecnologiche, infatti, erano già molto alte prima dei recenti rialzi delle quotazioni e riflettono aspettative sugli utili per il futuro che, nella maggior parte dei casi, appaiono realistiche solo con una posizione dominante sul mercato di singole aziende. La concorrenza è tuttavia aspra, sia tra i produttori di chip e di infrastrutture sia tra gli sviluppatori di applicazioni IA. Inoltre, non è ancora chiaro quali aziende, tecnologie e soluzioni si affermeranno nel lungo periodo. Nelle trasformazioni tecnologiche c'è sempre qualcuno che perde.

L'euforia nei confronti dell'IA mette in ombra numerose altre problematiche. La guerra nel Golfo è ben lontana da una soluzione. Il blocco delle vie di trasporto frena la congiuntura mondiale e fa aumentare ulteriormente l'inflazione, che negli Stati Uniti si attesta ormai al 3,8%. A ciò si aggiunge un governo statunitense che mette sotto pressione le istituzioni centrali e preoccupa gli alleati, insieme alle crisi di governo in Germania e Gran Bretagna. I mercati obbligazionari globali hanno già reagito in modo tangibile: ad esempio, i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato statunitensi a dieci anni sono saliti al 4,5%. I mercati azionari, invece, non ne hanno praticamente tenuto conto, sebbene proprio i titoli in crescita con una valutazione elevata siano particolarmente esposti in caso di aumento degli interessi.

Alla luce di questa complessa situazione di partenza, manteniamo il nostro atteggiamento cauto nei confronti del mercato statunitense, dominato da pochi titoli tecnologici con una valutazione elevata. Puntiamo invece sempre di più su aziende di tutto il mondo con una base patrimoniale importante e valutazioni più solide. Negli ultimi mesi questa diversificazione ci ha aiutato a prendere parte all'andamento positivo del mercato in misura superiore alla media, senza impegnarci troppo nei segmenti più dispendiosi. Inoltre, teniamo conto delle incertezze mantenendo l'oro e gli immobili svizzeri in una quota superiore al solito.

Realtà diverse tra loro sui mercati finanziari

Nell'ultimo mese i mercati azionari hanno registrato un rendimento prevalentemente positivo. Questa evoluzione del valore si deve quasi esclusivamente al forte settore tecnologico. Di conseguenza, ne hanno beneficiato i mercati azionari con un'elevata quota di tecnologia, mentre i mercati europei sono rimasti relativamente indietro. Come abbiamo osservato anche l'anno scorso, al momento i mercati finanziari stanno ampiamente ignorando sia le persistenti tensioni geopolitiche e congiunturali sia le incertezze legate ai cambiamenti tecnologici. In questo contesto un posizionamento cauto rimane la scelta migliore.

Il mese scorso è stato caratterizzato da due fattori concorrenti: una vigorosa ripresa delle azioni, alimentata dall'euforia per l'intelligenza artificiale, e un mercato obbligazionario sotto pressione a causa delle crescenti aspettative inflazionistiche. Nonostante si registrino scarsi progressi nella guerra in Medio Oriente e lo stretto di Hormuz rimanga chiuso, i mercati azionari hanno festeggiato uno dei loro mesi più forti da anni.

«Guadagni record in borsa e, allo stesso tempo, rendimenti in crescita sul mercato obbligazionario: due mercati, due realtà.»

Vento in poppa per i titoli tecnologici

Nel corso del mese, l'indice dei titoli guida americano S&P 500 ha raggiunto più volte nuovi massimi storici, ma sono state ancora una volta le azioni dei paesi emergenti a registrare l'andamento di valore più significativo. In particolare spiccano Taiwan e Corea del Sud, che sono i paesi più integrati nella catena globale di creazione del valore dei semiconduttori e che dall'inizio dell'anno sono cresciuti di circa il 70% in franchi svizzeri. Negli Stati Uniti, l'ottimo rendimento mensile è stato favorito da una stagione dei bilanci straordinariamente positiva: l'incremento degli utili nello S&P 500 è stato del 28% rispetto all'anno precedente, il valore più alto dalla ripresa dopo il COVID-19. Nel settore tecnologico la

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	-0.7%	-1.8%	-0.7%	-1.8%
	USD	0.3%	-1.3%	0.3%	-1.3%
	JPY	0.7%	-2.1%	0.7%	-2.1%
Obbligazioni	Svizzera	-0.2%	-0.3%	-0.2%	-0.3%
	Mondo	-0.4%	-1.3%	-0.7%	0.0%
	Paesi emergenti	0.1%	-0.2%	-0.1%	1.1%
Azioni	Svizzera	0.2%	2.6%	0.2%	2.6%
	Mondo	5.8%	7.7%	5.5%	9.1%
	USA	7.9%	8.2%	7.7%	9.6%
	Zona euro	-0.1%	3.8%	0.6%	5.7%
	Gran Bretagna	-2.3%	5.1%	-1.6%	6.6%
	Giappone	4.3%	12.6%	3.6%	15.0%
	Paesi emergenti	10.1%	21.4%	9.8%	22.9%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	-4.3%	-1.9%	-4.3%	-1.9%
	Oro	-2.1%	6.1%	-2.3%	7.2%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 14.05.2026

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

crescita è stata ancora più marcata, con circa il 50%. Titoli come Intel e AMD sono cresciuti di oltre il 100% dall'inizio dell'anno, evidenziando ancora l'euforia che regna nel ciclo di investimenti legati all'IA. Le azioni europee, invece, sono rimaste indietro e si collocano ancora in territorio positivo solo di stretta misura.

Se l'andamento dei mercati azionari è positivo, la situazione sui mercati obbligazionari resta difficile. Il persistere dei prezzi elevati dell'energia, nonostante la relativa distensione sul fronte del conflitto, continua a far lievitare le previsioni inflazionistiche. Negli Stati Uniti, i titoli di stato a dieci anni fruttano attualmente oltre il 4,5%, ovvero circa 60 punti base in più rispetto a fine febbraio, prima dello scoppio del conflitto. Anche in Europa le aspettative degli operatori di mercato sono cambiate radicalmente: se all'inizio dell'anno i mercati non si aspettavano variazioni del tasso d'interesse guida, nel frattempo prevedono diversi aumenti degli interessi.

La tendenza laterale dell'oro

L'oro non si è ancora completamente ripreso dalla svendita di metà marzo e attualmente segue una tendenza laterale. L'aumento degli interessi e il dollaro americano relativamente forte creano difficoltà a breve termine. Ciò nonostante, i fattori trainanti della ripresa nel lungo periodo restano intatti e l'oro continua a svolgere il suo ruolo di stabilizzazione del portafoglio.

Un posizionamento cauto rimane la scelta migliore

Alla luce dei prezzi dell'energia sempre elevati, dell'inflazione prevista in crescita e del calo della fiducia dei consumatori, manteniamo un orientamento prudente. Continuiamo a puntare su valori intrinseci globali, valutati in modo più conveniente rispetto alle azioni americane, e manteniamo una sovrapponderazione in azioni dei Paesi emergenti e in fondi immobiliari svizzeri.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹	TAA ¹	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
		vecchia	nuova	--	-		+	++
Liquidità	Totale	4.0%	4.0%					
	CHF	4.0%	4.0%					
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%					
Obbligazioni	Totale	33.0%	33.0%					
	Svizzera	17.0%	17.0%					
	Mondo ²	10.0%	10.0%					
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%					
Azioni	Totale	49.0%	49.0%					
	Svizzera	23.0%	23.0%					
	USA	8.0%	8.0%					
	Zona euro	4.0%	4.0%					
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%					
	Giappone	2.0%	2.0%					
	Paesi emergenti ex Cina	6.0%	6.0%					
	Cina	2.0%	2.0%					
	Mondo Value	2.0%	2.0%					
	Investimenti alternativi	Totale	14.0%	14.0%				
Immobili Svizzera		8.0%	8.0%					
Oro		6.0%	6.0%					

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

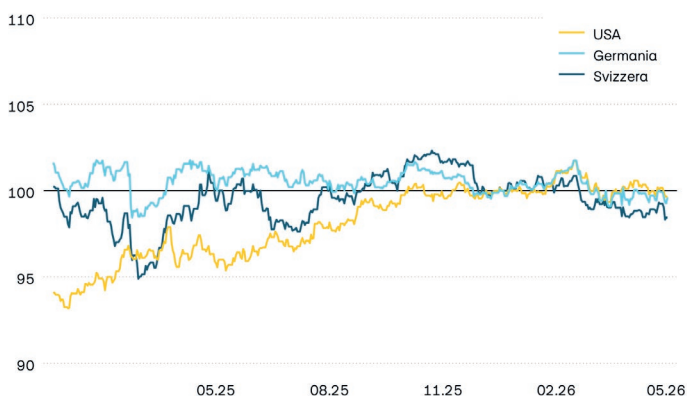
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Obbligazioni

Il mese scorso i mercati obbligazionari hanno continuato a essere sotto pressione, soprattutto negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. A pesare sono stati soprattutto i timori di un nuovo aumento dell'inflazione.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2026

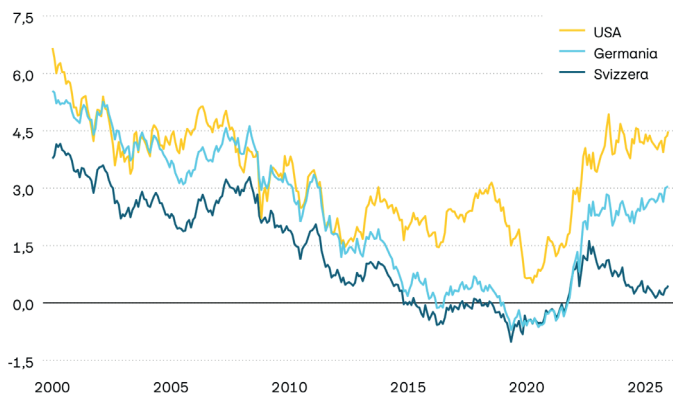


I mercati obbligazionari continuano a risentire del conflitto in Medio Oriente. Il conseguente aumento dei prezzi dell'energia si riflette in tassi d'inflazione più elevati in tutto il mondo. Negli Stati Uniti l'inflazione complessiva si attesta ormai al 3,8%, mentre in Europa è tornata al 3,0%. Di conseguenza, gli interessi sono aumentati lungo l'intera curva dei tassi, con un incremento particolarmente marcato sul segmento a breve termine. Con l'aumento dei tassi d'inflazione sono cresciute anche le preoccupazioni per una politica monetaria più restrittiva. Di conseguenza, dall'inizio dell'anno le obbligazioni di stato hanno registrato un andamento negativo.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

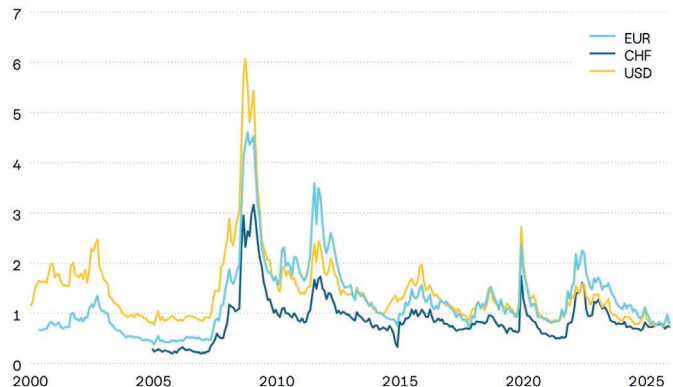


Il prezzo del petrolio, che si mantiene a un livello elevato, ha aggravato la situazione inflazionistica in molti Paesi, facendo aumentare sensibilmente i tassi d'interesse. Particolarmente marcato è stato l'aumento negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Con oltre il 4,5%, il rendimento dei titoli di stato statunitensi a dieci anni è tornato al livello più alto da maggio 2023. In Gran Bretagna, oltre all'inflazione, hanno pesato sul mercato obbligazionario anche l'incertezza politica e le speculazioni dei mercati su Starmer in vista della decisione sul budget del mese prossimo. Il rendimento dei Gilt a dieci anni è salito al 5,1%, raggiungendo il livello più alto da giugno 2008.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



I premi di rischio sulle obbligazioni corporate sono di nuovo diminuiti in modo significativo dopo l'aumento temporaneo dovuto al conflitto in Medio Oriente. Questo sviluppo potrebbe essere stato favorito soprattutto dal ritorno dell'ottimismo in borsa. Attualmente i premi di rischio sono di nuovo ai minimi storici e segnalano che gli operatori di mercato nutrono poche preoccupazioni per la congiuntura.

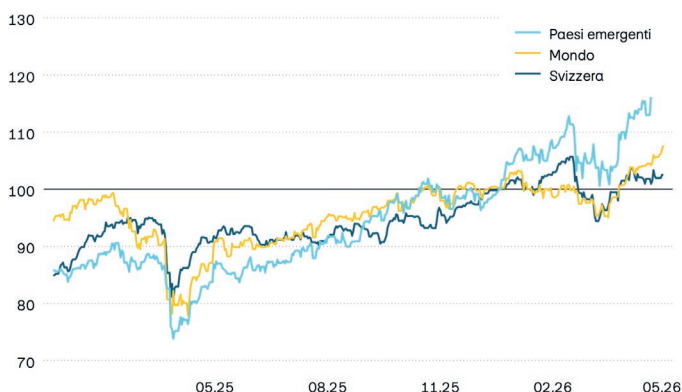
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

La ripresa sui mercati azionari globali è proseguita e ha portato in molti Paesi a nuovi massimi, soprattutto grazie ai valori tecnologici. Di recente, tuttavia, l'aumento degli interessi e le preoccupazioni per le valutazioni elevate nel settore tecnologico hanno frenato leggermente questa dinamica.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2020

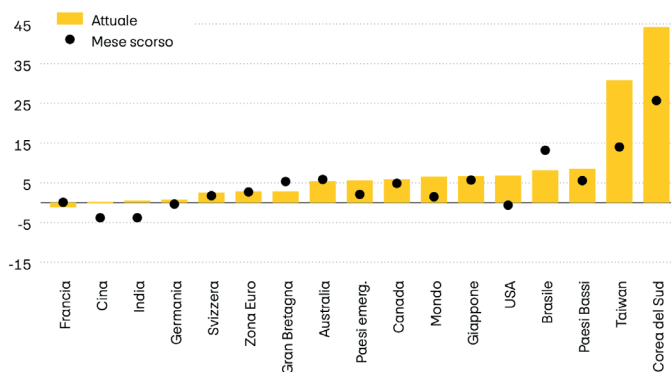


Fino a metà aprile i mercati azionari globali erano ancora fortemente influenzati dall'incertezza legata al conflitto in Medio Oriente. Da allora, tuttavia, la maggior parte ha registrato una netta ripresa, trainata soprattutto dai titoli tecnologici. Dopo una breve battuta d'arresto, sui mercati azionari è tornata l'euforia per l'intelligenza artificiale, raggiungendo nuovi massimi storici in molti Paesi. In questo contesto i mercati azionari degli Stati Uniti e dei Paesi emergenti hanno avuto un andamento particolarmente dinamico, mentre Europa e Svizzera sono rimaste un po' indietro. La volatilità ancora elevata mostra tuttavia che la ripresa resta fragile. A pesare sono soprattutto l'incertezza di una soluzione duratura al conflitto in Medio Oriente, il blocco dello stretto di Hormuz e le valutazioni elevate di molti titoli tecnologici. Di conseguenza, ultimamente la dinamica si è un po' indebolita.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

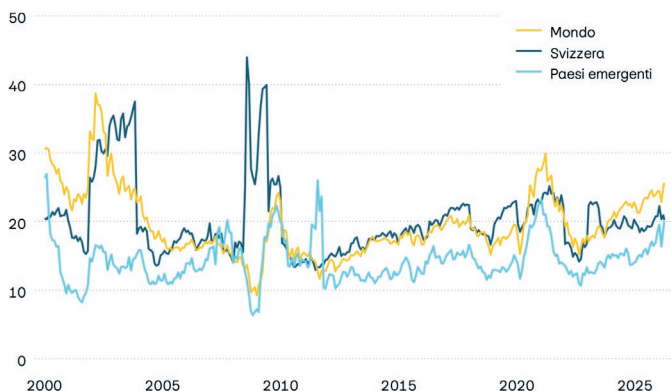


Attualmente il momentum dei mercati azionari globali è prevalentemente positivo. Particolarmente dinamici sono mercati ad alto tasso tecnologico come la Corea del Sud e Taiwan. Il mercato azionario sudcoreano rimane il più forte dall'inizio dell'anno e, sostenuto dai gruppi tecnologici SK Hynix e Samsung, è cresciuto in franchi svizzeri del 100% circa. Anche nella zona euro e in Svizzera il momentum rimane positivo, pur mantenendosi su un livello complessivamente basso.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Durante della correzione globale dei mercati azionari nel mese di marzo sono diminuiti anche i rapporti prezzo/utile (RPU). Questa lieve correzione, tuttavia, è stata nel frattempo annullata dalla forte ripresa del mercato azionario. Neanche gli ottimi risultati presentati nei bilanci del primo trimestre sono riusciti a frenare questo sviluppo. Il mercato azionario americano, ad esempio, ha conseguito il miglior risultato dalla pandemia di COVID-19 con un aumento degli utili su base annua superiore al 27%. Un'eccezione è stata il mercato svizzero, dove la ripresa del RPU non è stata così solida come sui mercati azionari mondiali.

Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Lo scorso mese i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa hanno subito una forte pressione, perdendo sensibilmente valore. Il rendimento annuo risulta quindi leggermente negativo.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2026

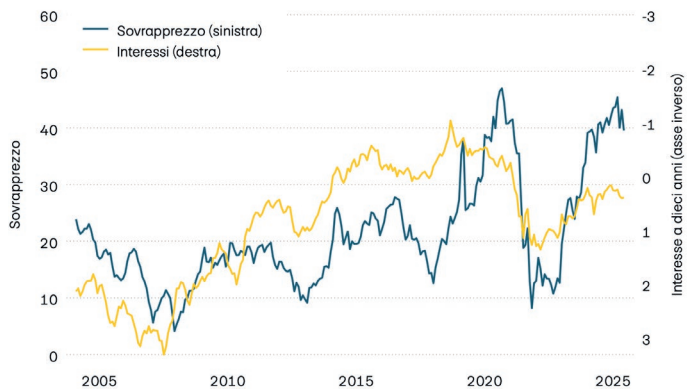


Il mese scorso i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa hanno registrato un calo sensibile. Dopo un anno caratterizzato da forti oscillazioni, il rendimento annuo è ora leggermente negativo. Questo sviluppo non è del tutto sorprendente: da un lato, gli interessi sul mercato svizzero dei capitali sono nettamente superiori a quelli di inizio anno a causa dell'aumento dell'inflazione dovuto ai prezzi dell'energia in salita; dall'altro lato, le valutazioni sul mercato immobiliare svizzero continuano a essere elevate, il che espone i fondi alle flessioni dei corsi. Nonostante la recente correzione, i rendimenti di distribuzione continuano a offrire una fonte di reddito interessante.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

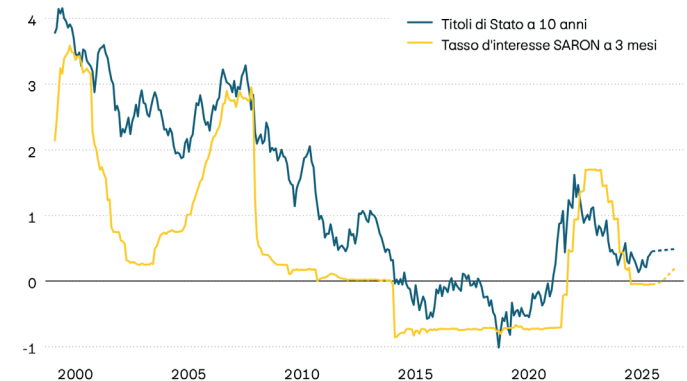


L'aggio, ovvero il sovrapprezzo pagato da investitrici e investitori per i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa rispetto al valore netto di inventario, rimane a un livello elevato. Storicamente, queste valutazioni sono state strettamente legate agli interessi sul mercato dei capitali svizzero e di solito si osservano solo in periodi di interessi negativi. Alla luce del recente aumento del livello dei tassi d'interesse, le valutazioni attuali appaiono relativamente elevate, ma dovrebbero continuare a essere sostenute dalla domanda stabile di investimenti immobiliari svizzeri.

Fonte: SIX

Saron a tre mesi e rendimenti alla scadenza decennali

In percentuale



Di recente i rendimenti alla scadenza sui titoli federali a dieci anni sono tornati a crescere leggermente. Ciò potrebbe riflettere in primo luogo l'aumento del tasso d'inflazione in Svizzera, che negli ultimi mesi è salito dallo 0% allo 0,6%. Investitrici e investitori richiedono quindi rendimenti più elevati per compensare l'aumento dell'inflazione. Finora, tuttavia, il nuovo aumento dell'inflazione non ha portato ad alcun cambiamento della politica monetaria, motivo per cui il SARON a tre mesi è rimasto invariato. Tuttavia, gli operatori di mercato si aspettano che in futuro la BNS aumenti leggermente il tasso d'interesse guida. L'inflazione si attesta però ancora nella fascia target della BNS, motivo per cui non ci sono vere e proprie pressioni al riguardo.

Scoprite di più nella nostra [previsione sugli interessi per le ipoteche](#).

Fonte: SIX

Valute e criptovalute

Il mese scorso il franco svizzero è riuscito a guadagnare leggermente terreno rispetto all'euro, mentre ha avuto un andamento stabile rispetto al dollaro americano. Su base annua il franco si attesta quindi a circa il 2% in più rispetto all'euro e a oltre l'1% in più rispetto al dollaro americano.

A marzo la Banca nazionale svizzera è intervenuta sul mercato valutario per contrastare la forte rivalutazione del franco svizzero, soprattutto nei confronti dell'euro. Nell'ultimo mese di negoziazione, tuttavia, gran parte di questo effetto è già stato annullato.

Il franco svizzero si è nuovamente apprezzato rispetto all'euro. Nel complesso, il dollaro americano non ha potuto continuare a beneficiare del suo status di porto sicuro e nel corso del mese le sue negoziazioni hanno mantenuto un andamento laterale.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.92	0.88	0.81 – 0.95	Euro neutrale
USD/CHF	0.78	0.74	0.64 – 0.84	USD neutrale
GBP/CHF	1.06	1.11	0.97 – 1.26	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.50	0.82	0.65 – 0.98	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.42	9.41	8.41 – 10.40	Corona neutrale
NOK/CHF	8.43	11.12	9.54 – 12.71	Corona sottovalutata
EUR/USD	1.18	1.19	1.03 – 1.35	Euro neutrale
USD/JPY	156.67	90.82	68.40 – 113.24	Yen sottovalutato
USD/CNY	6.80	6.39	5.87 – 6.91	Renminbi neutrale

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	81'075	-7.34%	96'942	62'795
Ethereum	2'292	-22.79%	3'354	1'842

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Per il momento il prezzo dell'oro è riuscito a fermare il forte calo di metà marzo, ma l'aumento degli interessi continua a creare venti contrari.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2026



Quest'anno il prezzo dell'oro ha già subito due importanti correzioni. È riuscito a compensare la prima, mentre non si è ancora completamente ripreso dalla seconda, verificatasi soprattutto dopo lo scoppio del conflitto in Medio Oriente. Attualmente, il persistere dei timori legati all'inflazione e le conseguenti preoccupazioni degli operatori di mercato circa l'aumento degli interessi potrebbero essere di ostacolo a un aumento del prezzo dell'oro. In ogni caso, il rendimento dell'oro misurato in franchi svizzeri su base annua è ancora pari al 6% circa.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

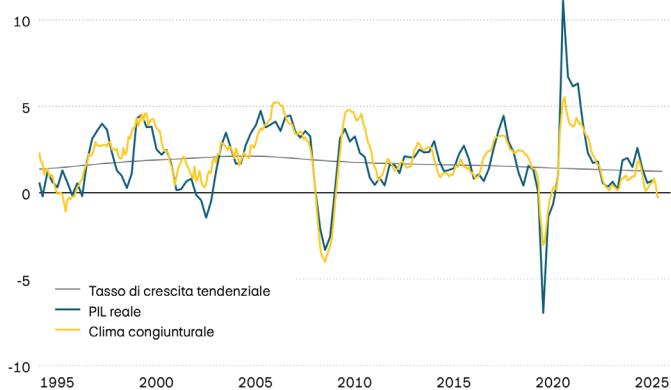
Asia ed Europa alle prese con le difficoltà congiunturali

Le conseguenze economiche della guerra in Iran sono sempre più evidenti e pesano sulla congiuntura mondiale, come si osserva già in modo particolare nella zona euro e nei Paesi emergenti dell'Asia, dove oltre ai consumatori sono sempre più prudenti anche le aziende. Negli Stati Uniti, invece, è tornata a delinearsi per il momento una leggera crescita, sostenuta da massicci investimenti in infrastrutture e intelligenza artificiale. A complicare la situazione si aggiunge però l'aumento dei prezzi dell'energia, che alimenta l'inflazione in tutto il mondo e limita il margine di manovra delle banche centrali.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



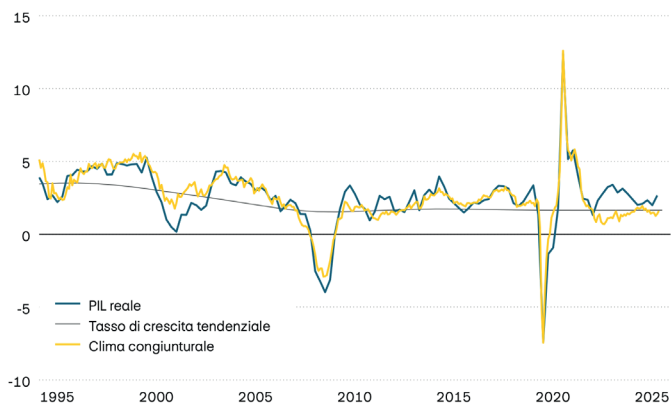
L'economia svizzera risente del difficile contesto economico mondiale a cui è particolarmente esposta a causa della sua forte dipendenza dalle esportazioni. Nel primo trimestre 2026 il commercio estero, dopo un forte calo registrato nel secondo semestre 2025, è comunque tornato a crescere leggermente, il che si riflette anche in un leggero miglioramento del clima tra le aziende. Il livello delle esportazioni rimane tuttavia ben al di sotto della media. Anche l'economia interna continua a indebolirsi. I fatturati del commercio al dettaglio crescono a ritmo lento e la fiducia dei consumatori rimane segnata dal pessimismo. In ogni caso è importante sottolineare che la Svizzera è una delle poche aree monetarie ad aver ripristinato in modo duraturo la stabilità dei prezzi negli ultimi anni. Di conseguenza, nonostante l'aumento dei prezzi dell'energia, l'inflazione allo 0,6% rientra ancora nella fascia target della Banca nazionale svizzera (BNS).

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



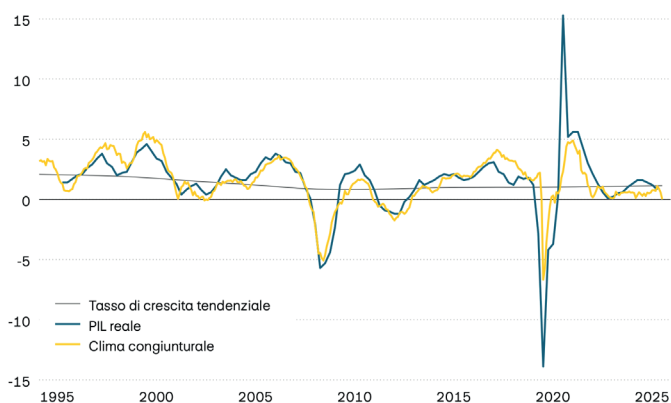
Dopo le debolezze di fine 2025, nel primo trimestre del 2026 l'economia statunitense è tornata a crescere leggermente, in buona parte grazie agli effetti contrari dello shutdown governativo e ai massicci investimenti nell'infrastruttura per l'intelligenza artificiale. L'umore delle aziende suggerisce che questo leggero miglioramento è proseguito anche all'inizio del secondo trimestre, senza però dimenticare che i ritardi nelle consegne e gli aumenti dei prezzi vengono registrati nei sondaggi aziendali più comuni come aumento delle attività e quindi distorcono i valori. Nel complesso la situazione congiunturale rimane fragile, come dimostra anche il fatto che la fiducia dei consumatori americani si attesta al valore più basso mai misurato. A peggiorare la situazione si aggiunge il fatto che ad aprile l'inflazione è salita al 3,8%, mentre i tassi di aumento dei salari continuano a diminuire.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



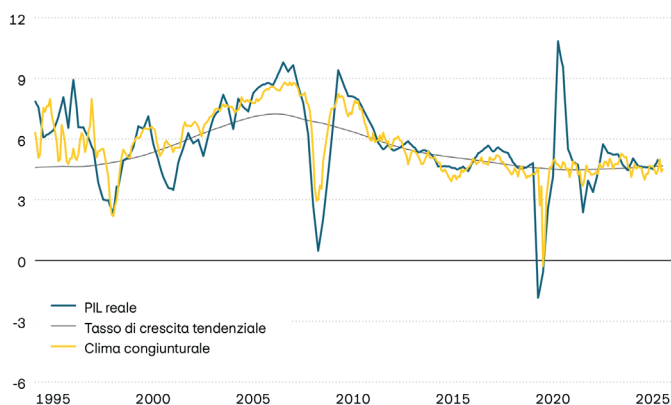
Nella zona euro gli effetti frenanti della guerra in Iran sono già nettamente percepibili. Nel primo trimestre la crescita economica si è arrestata ed è sensibilmente cresciuto il pessimismo tra i consumatori e le aziende di servizi. Solo tra le imprese industriali gli indicatori congiunturali si mantengono su un livello solido. Ciò potrebbe essere riconducibile almeno in parte a effetti di anticipazione, in quanto molte aziende hanno anticipato le ordinazioni e le produzioni per evitare l'incombente aumento dei prezzi dell'energia e dei beni intermedi. Al contempo l'inflazione è salita al 3,0%. Tuttavia, alla luce della debolezza congiunturale, il rischio che l'aumento dei prezzi dell'energia si consolidi in modo duraturo nell'economia globale attraverso un'ampia trasmissione di prezzi appare limitato, riducendo per il momento l'urgenza di ulteriori rialzi dei tassi.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



I grandi Paesi emergenti dell'Asia come India e Indonesia, che negli ultimi anni hanno sostenuto con decisione la crescita globale, sono ora notevolmente esposti alle conseguenze della guerra in Iran a causa dei loro stretti legami economici con il Medio Oriente. Di conseguenza, in questi Paesi gli indicatori congiunturali hanno sofferto sensibilmente e si profila un rallentamento della crescita. Anche per la Cina soffiano venti contrari nel momento meno opportuno, poiché il Paese sta vivendo da tempo una profonda crisi immobiliare ed è in una fase di rallentamento della congiuntura. La crescita economica del 5% riportata di recente dalle fonti ufficiali non può essere replicata sulla base di dati economici più affidabili e potrebbe avere motivazioni politiche.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2026T1	n.d. ⁴	2.7%	0.8%	n.d. ⁴	n.d. ⁴	n.d. ⁴	n.d. ⁴	5.0%
PIL A/A ¹ 2025T4	0.8%	2.0%	1.2%	1.0%	0.4%	7.8%	1.8%	4.5%
Clima congiunturale ²	↘	↘	↘	→	↗	↘	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.2%	1.7%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	2.0%	3.6%
Inflazione	0.6%	3.8%	3.0%	2.8%	1.5%	3.5%	4.4%	5.0%
Tassi d'interesse guida	0.0%	3.75%	2.15% ⁵	3.75%	0.75%	5.25%	14.5%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.

Una freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica; una freccia rossa indica un rallentamento della crescita.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

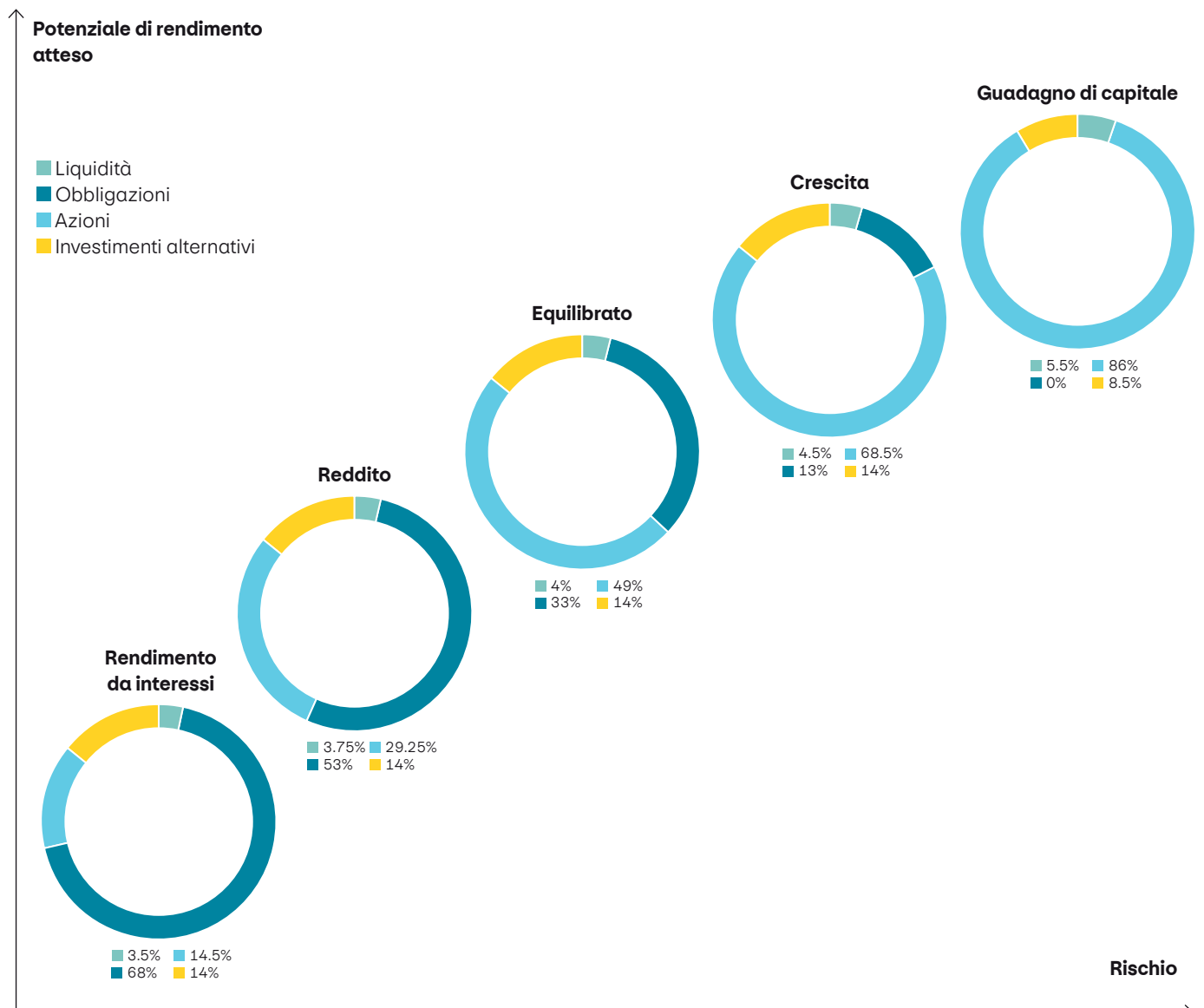
⁴ Non disponibile

⁵ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

L'IA spinge, la cautela è d'obbligo

Il mese scorso, i timori relativi al protrarsi del conflitto in Medio Oriente sono passati in secondo piano, mentre sui mercati azionari è tornata l'euforia per l'intelligenza artificiale. A trarne vantaggio sono stati soprattutto i mercati azionari con un'elevata quota di titoli tecnologici, in particolare quelli statunitensi, ma anche quelli della Corea del Sud e di Taiwan. Nonostante una relativa distensione sul fronte del conflitto, i prezzi dell'energia rimangono elevati e continuano ad alimentare le aspettative di inflazione, mettendo sotto pressione i mercati obbligazionari nel corso del mese. Il clima di fiducia dei consumatori moderato e l'aumento del livello dei prezzi continuano a offuscare il quadro economico. In questo contesto, manteniamo un posizionamento prudente e puntiamo sui titoli value globali, che presentano valutazioni più convenienti rispetto alle azioni statunitensi. Nonostante le lievi perdite registrate il mese scorso, manteniamo la nostra esposizione all'oro e restiamo sovrappesati anche sulle azioni dei mercati emergenti e sul settore immobiliare svizzero.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'involo e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 14 maggio 2026
Chiusura redazionale: 18 maggio 2026